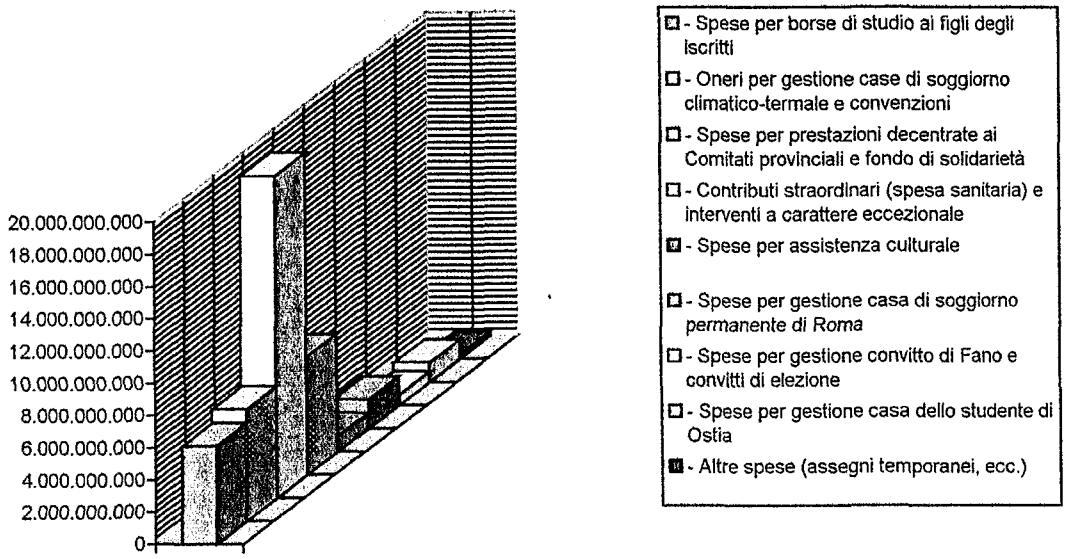
- Altre spese (assegni temporanei, ecc.) 295.792.839 pari a 0,65 %

che sono meglio rappresentati nel grafico sotto riportato:

GRAFICO DI RAFFRONTO DELLA SPESA PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

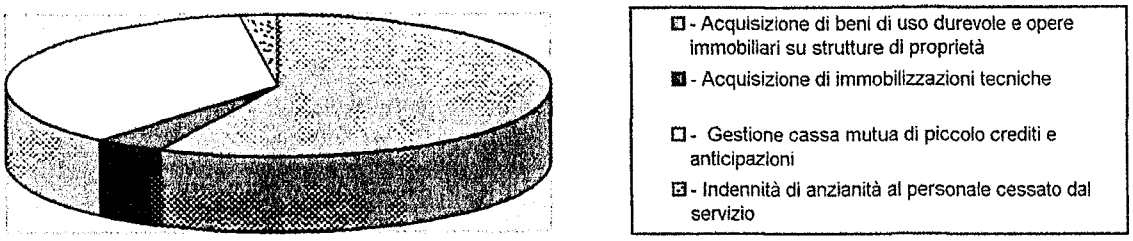


Per le ***spese in conto capitale impegnate***, invece, su di un totale di £. 22.615.717.987, si registrano i seguenti dati analitici:

- Acquisizione di beni di uso durevole e opere immobiliari su strutture di proprietà	12.946.452.859	pari a	57,25 %
- Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	965.117.020	pari a	4,27 %
- Gestione cassa mutua di piccolo crediti e anticipazioni	8.232.495.111	pari a	36,40 %
- Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	471.652.997	pari a	2,09 %

meglio rappresentati nel grafico che segue:

GRAFICO DEL RAPPORTO TRA LE SPESE IN CONTO CAPITALE



SITUAZIONE PATRIMONIALE

Passando, poi, ad analizzare lo stato patrimoniale, si evidenziano chiaramente le variazioni intervenute nelle voci riguardanti le attività e le passività, nonché la consistenza del patrimonio netto, la quale, per effetto della gestione attiva dell'esercizio finanziario di riferimento, subisce un notevole incremento già compiutamente illustrato.

Nel dettaglio, si fanno le seguenti osservazioni:

PER LE ATTIVITÀ

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Al termine dell'esercizio il totale delle disponibilità liquide ammonta a £. 90.957.478.786 depositate presso la Banca di Roma - agenzia n. 132, che gestisce il servizio di cassa per conto dell'ENAM. A queste si aggiungono, poi, i 10.000.000.000 depositati presso la Tesoreria centrale dello Stato, sul conto vincolato per il prelievo forzoso, di cui al decreto legge n. 155/93.

Al riguardo, appare opportuno evidenziare che a tale risultato si è pervenuti anche per effetto dello svincolo di ben 23 miliardi, avvenuto nel corso dell'esercizio finanziario 1999, man mano che si è giunti al compimento del quinquennio previsto dalla disposizione legislativa originaria.

Tale circostanza, unitamente al forzato rinvio degli adempimenti attuativi del piano triennale, in conseguenza della nota vertenza degli ospiti della casa di soggiorno permanente di Piazza dei Giuochi Delfici di Roma, che si rifiutano di abbandonare i locali, ha, tra l'altro, contribuito a determinare una ragguardevole consistenza delle somme depositate sul conto corrente acceso per il servizio di cassa; consistenza che, in ogni caso, è destinata a rientrare in termini di normalità, già nel corso del corrente anno, poiché si ha motivo di ritenere che, una volta acclarata la questione sul piano giudiziario, si potrà dare nuovo e diverso impulso agli interventi di ristrutturazione e adeguamento di tutto il patrimonio immobiliare, ivi compreso il complesso di Giulianova, mediante l'utilizzo dei 25 miliardi stanziati nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2000, provenienti, per i tre quinti, da prelievo dall'avanzo di amministrazione.

E non è superfluo, infine, richiamare l'attenzione anche sui 58.575.130.657 di residui passivi, che, essendo solo parzialmente compensati dai residui attivi, sono stati altrettanto determinanti del risultato in esame.

CREDITI BANCARI E FINANZIARI

La voce riguardante i crediti da dipendenti per le anticipazioni concesse agli stessi, ex art. 59 del D.P.R. n. 509/79, registra una variazione in aumento pari a £. 28.303.943, mentre i crediti per prestiti concessi agli iscritti, tramite la Cassa mutua, sono passati da £. 7.403.591.271 a £.

6.068.875.855, con un decremento rispetto al 1° gennaio 1999 di £. 1.334.715.416, dovuto più ad esigenze di gestione che ad un minore ricorso alla prestazione da parte degli iscritti.

RESIDUI ATTIVI

Questa posta di bilancio, che rappresenta, globalmente, crediti del 1999 e degli esercizi pregressi, derivanti da somme non ancora riscosse, è costituita da un ammontare complessivo pari a £. 25.725.939.455 e registra un incremento di £. 11.993.978.221, rispetto all'esercizio precedente. È bene, tuttavia, specificare che una quota consistente di tale importo è rappresentata dal credito che l'ENAM vanta nei confronti del Ministero delle finanze per rimborso IVA, ed interessi di legge, ammontante a circa otto miliardi, che il fisco è tenuto ad effettuare, in relazione alla tipicità della gestione delle "case di soggiorno", le quali – com'è noto - svolgono un'attività non commerciale, atteso che offrono servizi nell'ambito di prestazioni previste da norme statutarie ad iscritti, assoggettati a contribuzione alle spese, mediante una quota di partecipazione. In merito, è opportuno sottolineare che tale credito presenta oggi maggiori elementi di certezza, atteso che il relativo contenzioso ha avuto esito positivo per l'Ente in tutti i gradi di trattazione del gravame; esito che, tra l'altro, sarebbe già esecutivo se l'Amministrazione finanziaria non avesse proposto ricorso per cassazione, al quale comunque è stata opposta resistenza.

Un'altra posta consistente dei residui attivi, ammontante a £. 13.370.760.000, è registrata alle partite di giro ed è relativa alle assegnazioni operate a favore dei Comitati provinciali per l'anno 1999, ancora non rendicontate alla data del 31 dicembre.

DEPOSITI CAUZIONALI E VINCOLATI

Tutti i depositi vincolati, che figuravano tra le poste attive dello stato patrimoniale al 1° gennaio 1999, sono stati estinti, e le relative consistenze sono state riportate sull'unico acceso per il servizio di cassa dell'Ente presso la Banca di Roma.

L'importo complessivo delle somme derivanti da tale operazione, ed acquisite alla cassa unica, ammonta a £. 2.433.608.754. Esso è comprensivo del fondo per il trattamento di fine rapporto dovuto al personale, il quale, nonostante l'eliminazione del precedente vincolo posto sulle somme accantonate a tale titolo, è oggi evidenziato tra le passività, per un importo di £. 2.369.796.134, che corrisponde esattamente agli obblighi di legge, in relazione al personale in servizio.

INVESTIMENTI MOBILIARI ED IMMOBILIARI

Non esistono, nelle attività dell'Ente, poste relative ad investimenti mobiliari. Né si prevede di poterne realizzare in futuro, poiché tutte le risorse finanziarie disponibili ed afferenti all'avanzo di amministrazione sono in via di totale assorbimento per effetto dei programmati interventi di conservazione, ristrutturazione e adeguamento del patrimonio immobiliare.

Quanto agli investimenti immobiliari va detto che non ci sono state nuove acquisizioni e che le variazioni in aumento rispetto all'esercizio 1998, pari a £. 12.946.452.859 per gli edifici e £. 965.117.020 per gli impianti, scaturiscono dal semplice aumento di valore per migliorie dovute appunto a lavori di ristrutturazione, di manutenzione straordinaria e di adeguamento a norme cogenti, quali quelle mirate all'eliminazione delle barriere architettoniche e/o alla sicurezza degli impianti e dei posti di lavoro.

Per compiutezza d'informazione si ribadisce che è in programma la ripresa della "ricognizione" e della "sistemazione contabile" dei beni patrimoniali, ai sensi degli articoli 41 e 48 del D.P.R. n. 696/79, ritenendo tali adempimenti ineludibili per l'incidenza che essi hanno sulla consistenza del patrimonio dell'Ente.

PER LE PASSIVITÀ

DEBITI BANCARI E FINANZIARI

La voce più consistente è quella dei residui passivi, che alla fine dell'esercizio ammontano a £. 58.575.130.657 e, sebbene nel corso dell'esercizio 1999 si fosse proceduto alla radiazione di residui per ben 15.524.660.842 lire, fanno registrare un incremento di £.10.647.125.818 sull'importo contabilizzato a consuntivo dell'anno 1998, dovuto in gran parte all'assunzione di impegni per prestazioni istituzionali, la cui erogazione subisce ancora rallentamenti e ritardi, a causa della carenza di organico, ormai giunta ad oltre il 50% del fabbisogno, determinato, da ultimo, con delibera n. 144 del 14 ottobre 1999. Per tale questione, si confida nella copertura dei posti vacanti e nell'inquadramento del personale interno, le cui procedure di selezione sono state già avviate e dovrebbero concludersi presumibilmente entro il corrente anno 2000.

FONDI ACCANTONAMENTI VARI

Tra i fondi di accantonamenti vari è compreso il "fondo di liquidazione del personale", di cui si è già detto.

Gli altri due "fondi", accesi a garanzia degli impegni derivanti da prestiti al personale ed agli iscritti, evidenziano, rispettivamente, un aumento di £. 1.729.805 ed una diminuzione di £. 109.489.066.

POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO

Tra le poste rettificative dell'attivo vanno annoverati i fondi ammortamento degli immobili e degli impianti, attrezzature e macchine, creati per la ricostituzione continua del valore degli investimenti immobiliari e strumentali, soggetti a deterioramento, sia in ragione dell'uso, sia in relazione al fenomeno dell'obsolescenza, quest'ultimo in modo particolare per la strumentazione tecnologica.

Tuttavia, non avendo attuato – come già detto - la rivalutazione dei beni, si è ritenuto di incrementare detti fondi, conformemente ai criteri adottati anche in passato, rispettivamente, per un importo di £. 2.627.990.343 e £. 2.607.660.650, con determinazione, alla fine del 1999, della consistenza complessiva correlativa in £. 16.410.655.846 e £. 21.520.867.890.

PER IL PATRIMONIO NETTO

La differenza fra il totale delle attività di £. 247.033.834.697 (alla fine del 1998 risultava di £. 213.452.919.860) ed il totale delle passività di £. 99.966.998.153 (alla fine del 1998 risultava di £. 84.638.678.712) evidenzia un **patrimonio netto complessivo** di £. 147.066.836.544, che nel prospetto della situazione patrimoniale è così distinto:

- Patrimonio (derivante dagli esercizi precedenti)	113.633.717.170
- Avanzo economico esercizio 1998	15.180.523.978
- Avanzo economico esercizio 1999	18.252.595.396
per un totale di £.	147.066.836.544

Tale risultato, peraltro, ha pieno riscontro con le scritture dell'anno precedente, così come già evidenziato in relazione, per la parte riguardante la "situazione patrimoniale"

CONTO ECONOMICO

Dal prospetto relativo al conto economico allegato alla presente relazione, e con particolare riferimento alle entrate ed alle spese finanziarie di parte corrente, emerge una notevole differenza fra il totale delle entrate, risultato di £. 70.092.728.614, e quello delle spese, risultato di £. 60.449.823.225; differenza che, sommata alle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, ha contribuito alla formazione dell'avanzo economico.

Tuttavia, merita attenzione l'analisi delle spese, così come riportata all'apposito capitolo concernente la gestione finanziaria e rappresentata anche nei relativi grafici, che danno la dimensione effettiva dei rapporti tra le diverse categorie di parte corrente e tra le diverse voci in cui sono articolate le spese per prestazioni istituzionali.

Occorre, poi, considerare, al riguardo, che le consistenti economie conseguite rispetto alla previsione per le spese correnti, sono dovute - giusta quanto già più volte evidenziato - ai vuoti di organico e, come conseguenza diretta, anche al rallentamento degli adempimenti relativi all'erogazione delle prestazioni istituzionali. Quanto a queste ultime, va da sé che esse sono destinate ad essere reimpiegate, per gli stessi fini, negli esercizi futuri, parallelamente con lo

smaltimento dell'arretrato, che, al momento, riguarda in maniera più consistente le borse di studio a favore dei figli degli iscritti.

CONCLUSIONI

Sulla base dei risultati complessivi, così illustrati, e sulla scorta della documentazione esistente agli atti, il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1999 viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione.

Roma, 10 maggio 2000

IL PRESIDENTE
Renato D'Angiò

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

VERBALE N° 4/2000

Il giorno 1 giugno 2000, si è riunito presso la sede dell' ENAM il Collegio dei revisori, con la presenza del dott. Giorgio Capone, dott. Carmine Arienzo e dott. Giovanni Gentile per stendere la relazione sul conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1999.

Relazione del collegio dei revisori sul conto consuntivo relativo all'esercizio 1999.

Il Collegio ha esaminato i documenti contabili costituenti il conto consuntivo relativo all'esercizio 1999 per redigere, ai sensi dell'art.32, comma 2, del regolamento approvato con D.P.R. 18/12/1979, n.696 e dello Statuto dell'ente, la presente relazione sul conto consuntivo.

I documenti rimessi per l'esame sono i seguenti:

1) rendiconto finanziario;
2) situazione amministrativa alla data del 31/12/1999;
3) situazione patrimoniale;
4) conto economico dell'esercizio.

A- RENDICONTO FINANZIARIO -

I- Gestione di competenza.

Si espongono, innanzi tutto, i dati sintetici della gestione di competenza 1999, quali risultano dal rendiconto finanziario.

Entrate	
- previsioni iniziali	L. 110.110.000.000
- variazioni complessive in corso d'anno	L.+ 4.500.000.000
- previsioni definitive	L. 114.610.000.000
- somme riscosse	L. 103.874.002.126
- somme rimaste da riscuotere	L. 17.423.790.382
- totale entrate accertate	L. 121.297.792.508
Uscite	
- previsioni iniziali	L. 124.307.000.000
- variazioni complessive in corso d'anno	L.+ 6.000.000.000
- previsioni definitive	L. 130.307.000.000
- somme pagate	L. 58.488.625.994
- somme rimaste da pagare	L. 40.307.791.035
- totale uscite impegnate	L. 98.796.417.029

La gestione di competenza si è chiusa, pertanto, con un avanzo di L. 22.501.375.479 (121.297.792.508 - 98.796.417.029).

Con riferimento alle diverse componenti del conto consuntivo, si fanno le seguenti considerazioni ed osservazioni.

Gli importi delle "previsioni iniziali" riportate nel rendiconto corrispondono con quelli del bilancio di previsione; le "variazioni" alle previsioni, adottate con le delibere del consiglio di amministrazione di seguito elencate, sono state tutte contabilizzate:

a) delibera n°52 del 21/4/1999, esaminata con il verbale dei revisori n° 4 del 6/5/1999;
b) delibera n°108 del 2/9/1999, esaminata con il verbale dei revisori n° 7 del 30/9/1999;
c) delibera n°171 del 25/11/1999, esaminata con il verbale dei revisori n° 10 del 6-7/12/1999

Le variazioni sono state trasmesse al Ministero Pubblica Istruzione, per l'esame di competenza.

Gestione di competenza: entrate

Il totale delle entrate accertate ammonta a L.121.297.792.508 e supera di oltre 40 miliardi il corrispondente importo dell'esercizio precedente. Più significativa è la comparazione del totale delle somme accertate nella parte effettiva del bilancio (titolo I, III e IV) che risulta superiore alle previsioni definitive di entrate di L.15.402.406.691, con una differenza in più del 17% circa rispetto alle somme previste.

Come sarà più avanti specificato, nel titolo I gli accertamenti superano le previsioni al titolo I del 4,52% ed al titolo IV del 61% circa.

Esaminando i vari aggregati delle entrate, si segnala quanto segue.

Titolo I° ("Entrate contributive)

Le entrate contributive dell'esercizio 1999, previste in complessive L.63.402.000.000, sono state accertate in L.66.271.690.152, con un aumento di 2.800 milioni rispetto agli accertamenti del precedente esercizio finanziario; esse superano le somme previste del 4,52%. E' da considerare che il loro ammontare dipende prevalentemente dalla misura delle retribuzioni corrisposte agli iscritti.

Minori accertamenti rispetto alle previsioni sono presenti nella categoria 2^ "Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni" (-7,11%), i cui accertamenti sono però superiori a quelli dell' esercizio precedente di circa 300 milioni.

Titolo III° ("Altre entrate")

Categoria 8^ "Redditi e proventi patrimoniali

Le entrate della categoria provengono quasi integralmente dal capitolo 110 ("Interessi attivi su depositi e conti correnti"); presenta accertamenti per L.1,9 miliardi circa, inferiori alle previsioni del 43,11% e di 1.000 milioni inferiori agli accertamenti dell'anno precedente. La differenza in meno discende dai ridotti tassi di interesse oltre che dal ridotto introito di interessi dal deposito in c/ Tesoro vincolato ai sensi del D.L.155/1993.

Categoria 9^ "Poste correttive e compensative di spese correnti

Le entrate della categoria, accertate per 1.887 milioni, sono costituite dalle entrate del cap.120 ("Trattenute su prestiti") e del cap. 130 ("Entrate diverse") Le maggiori entrate sono accertate in quest'ultimo capitolo dove trovano iscrizione i rimborsi IVA.

L'importo complessivo delle entrate correnti (Titolo I° e III°) accertate nel 1999 ammonta a L.70.092.728.614, con un incremento rispetto al 1998 di 4.600 milioni, ed una differenza in più rispetto alle previsioni del 2,68%.

Titolo IV° "Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti.

Le entrate si sono realizzate esclusivamente nella categoria 14.

Categoria 14^ "Riscossione di crediti"

Le entrate accertate in £.35.474.678.077 superano di 13.500 milioni le previsioni (+61%) e di quasi 25.000 milioni gli accertamenti dell'anno precedente. I maggiori accertamenti rispetto alle previsioni si sono verificati al cap.220 "Prelevamento da deposito bancario vincolato e cassa mutua piccolo prestito", più 1.900 milioni, per il versamento alla cassa ordinaria dell'Ente dei depositi bancari vincolati, onde aderire all'indirizzo in tal senso espresso da parte del Ministero del Tesoro; maggiori accertamenti sono presenti al cap. 290 "Riscossione da depositi vincolati presso la Tesoreria dello Stato (D.L. 155/93)" per 12.400 milioni, dove è imputato il rimborso di quota parte del deposito vincolato. Il cap. 230 relativo alla riscossione delle rate di piccolo credito presenta accertamenti per 9.290.350.550, quasi corrispondenti agli accertamenti dell'anno precedente.

Titolo VII "Partite di giro"

Categoria 22^ "Entrate aventi natura di partite di giro"

Va segnalata la precisa corrispondenza del totale di L.15.730.385.817 degli importi accertati sui vari capitoli con le somme impegnate sui correlativi capitoli della categoria 21^ delle uscite, come la natura di esse esige.

Gestione di competenza: uscite

Il totale delle somme impegnate nell'esercizio 1999 è stato di L. 98.796.417.029, con un incremento rispetto al 1998 di 28.346 milioni.

Gli impegni assunti sui diversi capitoli sono tutti contenuti nei limiti delle rispettive previsioni.

Rilevanti sono le somme rimaste da pagare al termine dell'esercizio, pari a L.40.307 milioni, il 40,80%, del totale degli impegni, in misura percentuale superiore a quella dell'anno precedente quando era rimasto da pagare il 35,50% del totale degli impegni. E' da notare che quasi un terzo di esse riguarda spese in conto capitale per manutenzioni straordinarie e ripristino di immobili (cap. 670) e rinnovo di impianti (cap.700) e corrispondono ad obbligazioni per lavori appaltati e non ancora svolti al termine dell'esercizio. Le somme rimaste da pagare nella parte corrente (titolo I) non sempre corrispondono completamente ad obbligazioni giuridiche, ma ad impegni contabili relativi a interventi assistenziali in corso di definizione da parte degli uffici amministrativi; si fa riferimento alle somme destinate ad interventi assistenziali a favore degli iscritti da disporre sui capitoli 390 ("Borse di studio") per 6.110 milioni, cap. 450 ("Prestazioni comitati provinciali") per 15.916 milioni, cap. 455 ("Contributi e borse di studio per attività culturali") per L.352 milioni, cap. 430 ("Gestione case di soggiorno permanente di Roma") per 666 milioni, cap. 490 ("Contributi straordinari") per 408 milioni.

Passando all'esame delle spese si osserva quanto segue.

Titolo I° "Spese correnti"

Categoria 1^ "Spese per gli organi dell'ente"

Sono state impegnate somme per L.307 milioni, importo leggermente inferiore agli impegni dell'anno 1998.

Categoria 2^ "Oneri per il personale in attività di servizio"

La spesa complessiva di questa categoria, pari a 6.193 milioni, rappresenta il 10,24% del totale delle spese correnti (Titolo I). Vi è stata una diminuzione di 1.800 milioni rispetto all'esercizio precedente, a causa della diminuzione di personale a tempo determinato. Per questo motivo la minore spese risultante non può essere considerato un aspetto positivo, in quanto la diminuzione delle risorse umane disponibili incide negativamente sull'andamento amministrativo dell'ente.

Categoria 4^ "Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi"

Il totale delle somme impegnate di 7.950 milioni è pari al 23% circa delle uscite correnti; rispetto all'esercizio precedente presenta un aumento di 3.300 milioni, registrati in particolare sul cap. 210 ("Manutenzione ordinaria, riparazioni ed adattamento di locali e impianti") la cui spesa è passata da 599 a 2.196 milioni e sul cap. 300 ("Onorari, compensi per speciali incarichi e consulenze") passata da 143 a 1.388 milioni. L'incremento di spesa di quest'ultimo capitolo è legato alle diverse progettazioni di interventi di manutenzione e ripristino di impianti.

La spesa impegnata di questa categoria è comunque di 2.171 milioni inferiore alle previsioni definitive (circa il 21% in meno).

Categoria 5^ "Spese per prestazioni istituzionali"

In questa categoria sono state impegnate somme per L. 45.273 milioni, con un incremento di 12.350 milioni rispetto all' anno 1998. Gli impegni di questa categoria rappresentano il 74,89% circa delle spese correnti contro il 71% dell'anno precedente. Si segnalano le variazioni di spesa più rilevanti rispetto all'anno precedente:

a) in diminuzione
- cap. 390 ("Borse di studio") con impegni per 6.110 milioni, 1.300 in meno;
- cap. 455 ("Contributi, borse di studio per attività culturali") con impegni per 922 milioni, 223 in meno;

a) in aumento
- cap.410 ("Gestione case di soggiorno estivo, ecc,") con impegni per 6.964 milioni, 1.900 in più;
- cap. 430 ("Gestione case di soggiorno permanente di Roma") con impegni per 1.793 milioni, 700 in più;
- cap.450 ("Prestazioni Comitati provinciali") con impegni per 16.000 milioni, 4.120 in più;
- cap. 490 ("Contributi straordinari, art.10, u.c. St.") con impegni per 6.409 milioni, 2.563 in più;
- cap. 495 ("Fondo di solidarietà (art.61 statuto)") impegni per 3.971, mentre lo scorso anno non vi è stato alcun impegno; nell'anno 1997 gli impegni erano ammontati a 5.998 milioni;
- cap. 510 ("Gestione casa dello studente di Ostia") con impegni per 1.208 milioni, 380 in più.

Lo spostamento di risorse da uno ad altro settore delle attività assistenziali è determinato dalla volontà del Consiglio di amministrazione di corrispondere alle esigenze più avvertite dagli iscritti e dalla determinazione di trasferire più risorse ai Comitati Provinciali per assicurare immediatezza di interventi. Le carenze di organico dell'ente, peraltro, non consentono di adempiere con tempi ragionevolmente brevi alle richieste di prestazioni avanzate dagli iscritti, e risultati positivi in questo senso sono stati conseguiti con il decentramento ai Comitati provinciali della erogazione di alcune prestazioni. Persistono, tuttavia, ritardi nella istruzione delle pratiche, già segnalati in passato, e la erogazione delle provvidenze si realizza per una buona misura in conto residui con l'utilizzo di fondi impegnati contabilmente.

Le categorie 6^, 7^, 8^, 9^ e 10^ non richiedono notazioni di rilievo, presentando impegni nel complesso corrispondenti all'ammontare dell'anno precedente e variazioni poco significative.

Titolo II "Spese in conto capitale"

Categoria 11^ "Acquisizione di beni d'uso durevole ed opere immobiliari"

La categoria comprende spese solo sul cap. 670 ("Manutenzione straordinaria di preservazione e ripristino immobili") i cui impegni ammontano a 12.946 milioni, 1.100 milioni in più rispetto all'anno precedente. La spesa è stata destinata alla prosecuzione di lavori di manutenzione straordinaria degli immobili e di adeguamento degli impianti alle prescrizioni delle leggi antinfortunistiche e di accesso.

Categoria 12 ^ "Acquisizione di immobilizzazioni tecniche"

Gli impegni complessivi della categoria ammontano a 965 milioni, con un incremento di 232 milioni rispetto all' anno precedente. La maggiore spesa si è avuta sul cap. 700 ("Rinnovo e adeguamento di impianti, attrezzature e macchinari") con impegni per 619 milioni contro i 224 milioni dell'anno precedente.

Categoria 14 ^ "Concessioni di crediti e anticipazioni"

Sul cap. 830 ("Concessioni prestiti agli iscritti tramite la cassa mutua di piccolo prestito") sono stati assunti impegni per un totale di L.8.105 milioni, con una diminuzione di 108 milioni rispetto all'esercizio precedente; 127 milioni sono stati impegnati sul cap. 840 ("Fondo per prestiti al personale (art.59 DPR 509/79").

Categoria 15^ "Indennità di anzianità e simili al personale cessato dal servizio"

Sul cap. 870 ("Indennità al personale cessato dal servizio") sono stati assunti impegni per un totale di L.471 milioni, superiore di 358 milioni a quello dell'anno precedente. E' da dire che l'entità della spesa è strettamente legata alle cessazioni dal servizio.

Categoria 20^ "Estinzione debiti diversi"

Gli impegni ammontano a L. 490.000 assunti sul cap. 890 ("Estinzione debiti diversi")

Titolo IV "Partite di giro"

Categoria 21^ "Spese aventi natura di partite di giro"

Gli impegni di questa categoria ammontano a 15.730 milioni. Come segnalato trattando delle entrate, si registra la corrispondenza degli importi degli impegni contabilizzati sui capitoli della categoria con gli accertamenti dei correlativi capitoli della categoria 22^ delle entrate, che la natura di queste spese richiede.

II - **Gestione dei residui**

I residui hanno subito nel corso dell'anno 1999 i seguenti movimenti:

Residui attivi	
- residui attivi al 1/1/1999	L. 13.731.961.234
- variazioni in meno dell'anno	L. 234.035.663
risultanti	L. 13.497.925.571
- somme riscosse nel corso dell'anno	L. 5.195.776.498
- somme rimaste da riscuotere al 31/12/99	L. 8.302.149.073
- residui attivi dell'esercizio 1999	L. 17.423.790.382
- totale residui attivi al 31/12/1999	L. 25.725.939.455
Residui passivi	
- residui passivi al 1/1/1999	L. 47.928.004.839
- variazioni in meno dell'anno	L. 15.524.660.842
risultanti	L. 32.403.343.997
- somme pagate nel corso dell'anno	L. 14.136.004.375
- somme rimaste da pagare al 31/12/1999	L. 18.267.339.622
- residui passivi dell'esercizio 1999	L. 40.307.791.035
- totale residui passivi al 31/12/1999	L. 58.575.130.657

Tra i residui attivi gli importi più rilevanti sono costituiti dagli interessi attivi maturati su c. c. b. (cap.110, con 1.777 milioni), rimborsi diversi, tra cui i rimborsi dell'IVA a decorrere dall'anno 1985 (cap. 130, con 8.077 milioni) e rate di piccoli prestiti (cap. 230, con 1.551 milioni).

Nonostante la cancellazione di residui degli anni precedenti per oltre 15.000 milioni, disposta con delibera del consiglio di amministrazione n° 172 del 25/11/1999, l'ammontare dei residui passivi alla fine dell' esercizio risulta superiore di 11 miliardi a quello dell'inizio dell'esercizio; esso corrisponde all'ammontare delle somme pagate in conto competenza. E' evidente che la struttura amministrativa dell'ente è assolutamente insufficiente ad assicurare il normale svolgimento della gestione, per cui si determina un accumulo crescente di residui passivi, spesso costituiti da impegni puramente contabili, eliminati successivamente. Si auspica che i concorsi per l'assunzione di personale recentemente banditi possano, quanto prima, consentire un potenziamento della struttura amministrativa e l'avvicinamento della massa dei residui passivi a dimensioni fisiologiche.

B- SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

In concordanza con i movimenti finanziari innanzi riferiti sia per la gestione di competenza che per quella dei residui, la situazione amministrativa al 31 dicembre 1998 risulta come segue:

- fondo cassa al 1.1.1999		L. 54.512.330.531
riscossioni		
in c/ competenza	L. 103.874.002.126	
in c/ residui	L. 5.195.776.498	L. 109.069.778.624
		L. 163.582.109.155
pagamenti		
in c/ competenza	L. 58.488.625.994	
in c/ residui	L. 14.136.004.375	L. 72.624.630.369
- fondo di cassa al 31/12/1999		L. 90.957.478.786

- fondo di cassa al 31/12/1999		L. 90.957.478.786
dell'anno 1999	L. 17.423.790.382	
degli anni precedenti	L. 8.302.149.073	+ L. 25.725.939.455
Residui passivi:		
dell'anno 1999	L. 18.267.339.622	
degli anni precedenti	L. 40.307.791.035	- L. 58.575.130.657
avanzo di amministrazione al 31/12/1998		L. 58.108.287.584

Si da atto che i dati riportati nei documenti fin qui esaminati corrispondono alle scritture contabili dell'ente, condotte attraverso il C.E.D., e rispecchiano la reale situazione finanziaria.

Conclusioni

Dai dati e dalle considerazioni esposti emerge che nell'anno 1999 non è stato svolto pienamente il programma di spese preventivato e sono rimaste inutilizzate rilevanti risorse finanziarie (22.795 milioni di parte effettiva – tit. I e II - pari al 21% delle previsioni definitive). Sulla insufficiente capacità realizzatrice influisce in maniera preponderante l'inadeguatezza numerica, già rilevata, delle unità di personale amministrativo. Pur nelle difficoltà operative, l'ente ha, comunque, perseguito le proprie finalità istituzionali in un quadro di complessiva regolarità.

Il Collegio si riserva di esaminare la "situazione patrimoniale" ed il "conto economico" non appena saranno completati le relative documentazioni in corso di elaborazione da parte degli uffici.

IL COLLEGIO

VERBALE N° 5/2000

Il giorno 23 giugno 2000, si è riunito presso la sede dell' ENAM il Collegio dei revisori, con la presenza del dott. Giorgio Capone e dott. Carmine Arienzo, assente il dott. Giovanni Gentile, per completare l'esame dei documenti relativi alla situazione patrimoniale ed al conto economico che fanno parte del conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1999.

Relazione del collegio dei revisori sul conto consuntivo relativo all'esercizio 1999-seguito.

Il Collegio ha esaminato i prospetti contabili relativi alla situazione patrimoniale ed al conto economico dell'esercizio 1999, quali allegati al conto consuntivo, che, nella seduta del 1 giugno 2000 non furono esaminati, al fine di eseguire i riscontri del caso, con altri documenti ancora in corso di elaborazione da parte degli uffici.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il prospetto della situazione patrimoniale al 31 dicembre 1999 espone attività per un ammontare di L.247.033.834.697 e passività per L.99.966.998.153 ed un netto patrimoniale pari a L.147.066.836.544 ed evidenzia un incremento patrimoniale dall'inizio dell'anno di L.18.252.595.396.

I valori attribuiti agli elementi finanziari del patrimonio corrispondono con quelli risultanti dalla situazione effettiva della cassa, crediti e debiti, aventi natura certa e rilevati nella contabilità dell'ente, nonché dai documenti probatori di riscontro esterni (estratti c/c bancario e postali, comunicazioni varie).

Per quanto riguarda i beni mobili ed immobili il loro valore è tratto dalla contabilità inventariale dei primi e dall'incremento di valore subito dai secondi nel corso dell'anno in corrispondenza dell'ammontare delle spese di ristrutturazione sostenute per gli stessi. Per i beni mobili è stata aggiornata la contabilità inventariale della Sede centrale; rimane tuttavia da completare il riscontro con la situazione di fatto dei beni sussistenti.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia un avanzo di L.18.252.595.396 che coincide con l'incremento verificatosi nel patrimonio netto durante l'esercizio, rilevato dalla situazione patrimoniale anzidetta. Nel conto economico è data dimostrazione degli elementi che lo costituiscono, oltre alle entrate e spese effettive di bilancio.

Con i documenti innanzi esaminati il Collegio dà atto che il conto consuntivo per l'esercizio 1999 dell'ENAM è completo di tutti gli elaborati sui quali, a parte le considerazioni già espresse con il verbale n°4 del 1 giugno 2000, non ha osservazioni da sollevare.

IL COLLEGIO

PAGINA BIANCA